

# Bombe, mitra e pistole: mistero nella cantina

## IL CASO

Quando i carabinieri li hanno seguiti in un box seminterrato a San Giovanni, hanno scoperto un vero e proprio arsenale: bombe a mano, fucili di precisione, mitragliatori, carabine. Un bottino da guerra circondato da migliaia di dosi di droga e che, secondo chi indaga, era destinato alla vendita. Così, per S.I., nato nel 1966, D.C., di 41 anni, e B.M. del 1993 è scattato l'arresto. È successo giovedì pomeriggio. Il giudice ha disposto per loro il carcere: il sospetto è che siano «inseriti in un circuito illecito di notevole spessore, sia per l'esorbitante quantitativo di droga rinvenuto - negli atti si parla di 59.107 dosi, ndr -, sia per l'eterogeneità delle armi, talune di particolare micidialità», si legge nell'ordinanza. Un box, quello in via Castel Gandolfo 63, come tanti, ma solo all'apparenza, perché in realtà si è rivelato un deposito strategico dotato anche di un'uscita secondaria su una strada parallela, via Nemi. Ideale per la fuga.

### JSTARK E LE ARMI 3D

I tre, secondo il gip, potrebbero essere inseriti in un giro illegale pericoloso ed esteso. L'arsenale, annota il magistrato, probabilmente veniva custodito e usato «per la cessione a terzi». Chi indaga ritiene che gli arrestati possano essere legati a «contesti illeciti

**I FERMATI SONO RITENUTI PERICOLOSI E «INSERITI IN UN CONTESTO CRIMINALE DI NOTEVOLE SPESSORE»**

► Scoperto un deposito di armi e droga al Tuscolano: tre persone in manette ► Sequestrate 59.107 dosi pronte allo spaccio oltre a sei mitragliatori e un ordigno bellico

ben strutturati». Ma ecco l'elenco delle armi. I carabinieri hanno sequestrato sei mitragliatori FGC-9 e una carabina stampata in 3D, spesso impiegati in conflitti tra gruppi eversivi e terroristici. Non a caso il nome è un acronimo che vuol dire «Fuck Gun Control», con il «9» che fa riferimento alla cartuccia da 9 mm. Il creatore, Stark1809, pseudonimo di un designer di armi curdo morto qualche anno fa, era tra i fondatori della «Deterrence Dispensed», un gruppo sovversivo che sostiene la realizzazione di armi in 3D e senza licenze. Sui mitragliatori c'era la scritta «LIVE FREE OR DIE», una delle frasi più utilizzate dal creatore dell'arma. Erano nascosti in un trolley nero e grigio, sotto un tavolo da lavoro. Nello stesso borzone sono stati trovati anche 3 caricatori. Sul bancone, invece, c'era uno zaino che conteneva una Beretta calibro 32 con matricola visibile. In una scatola con la scritta Tim, in una cesta su uno scaffale metallico, sono state trovate altre 3 pistole: un'altra Beretta calibro 32 e due Smith and Wesson a tamburo. E poi ancora due silenziatori artigianali. Sopra uno scaffale c'erano invece centinaia di munizioni di diverso calibro e una fondina. Tra le scoperte più inquietanti una bomba a mano marcata Mills N36, di quelle con la spoletta di produzione in-



Pistole, mitragliatori, bombe, fucili e munizioni. Un vero e proprio arsenale quello rinvenuto giovedì dai carabinieri in un box al Tuscolano

## Violenza di Capodanno, De Mita jr indagato per spaccio di stupefacenti

### L'INCHIESTA

Il nipote dell'ex premier Ciriaco De Mita, Simone Ceresani è indagato per detenzione ai fini di spaccio. La notte del capodanno 2021 era nel villino di Primavalle dove sono avvenute le violenze di quello che i giornali hanno ribattezzato «lo stupro di Capodanno», insieme a 28 persone. Con loro ha trascorso

quella notte di lockdown tra alcol, cocaina, psicofarmaci e cannabinoidi.

Il giovane è accusato di spaccio, un reato aggravato dall'aver venduto la droga ai minorenni. Ceresani non è coinvolto nella vicenda della violenza nei confronti della 17enne.

Il ragazzo è stato sentito due volte dagli investigatori come persona informata sui fatti. I militari dell'Arma volevano conoscere ogni istante di ciò che è

accaduto quella notte.

Ai carabinieri Ceresani ha detto di aver trascorso la festa di San Silvestro insieme alla fidanzata, la figlia minorenni di una nota showgirl, partecipando a una festa in zona Torresina.

Ha raccontato che alla «festa si consumavano alcol e stupefacenti, c'era l'odore di marijuana e hashish, si sentiva parlare dello psicofarmaco Rivotril».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gliese risalente alla Seconda guerra mondiale. Era avvolta in un cellophane trasparente. Nel box c'erano anche 3 ordigni esplosivi artigianali, le note «marmotte», utilizzate per far esplodere gli sportelli bancomat. Insomma un arsenale talmente variegato da far supporre che i tre indagati avessero contatti molteplici con vari contesti criminali della Capitale.

### DROGA E T MAX

Non solo armi. I carabinieri hanno anche sequestrato droga per un totale di 59.107 dosi pronte già per essere destinate allo spaccio: circa due chili e mezzo di hashish, 184 grammi di marijuana. Oltre a vario materiale per il confezionamento: tre macchinette per il sottovuoto e diversi rotoli di cellophane. Inoltre è stato rinvenuto uno scooter TMax di colore nero con targa rubata. Anche il mezzo sarebbe stato rubato il 2 dicembre 2015. Oltre al box, i carabinieri hanno perquisito anche gli appartamenti e i veicoli dei tre: la Lancia Delta di uno di loro è stata sequestrata, perché nel vano stereo era stato creato un fondo per il trasporto di oggetti. Ieri gli indagati, assistiti dagli avvocati Massimo Lauro, Giuseppina Tenga e Alessandro Marcucci, sono stati interrogati dal gip, ma hanno deciso di non rispondere alle domande.

**Michela Allegri  
Emiliano Bernardini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RINVENUTI DEGLI FGC9 CARABINE STAMPATE IN 3D E SPESSO USATE IN CONFLITTI DA GRUPPI EVERSIVI E TERRORISTICI**